Sabato 7 Marzo 1931 - IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIV - n. 57
Direzione e Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72 - Udine

I problemi dell'industria trattati dal Consiglio confederale

ROMA, 7. — Si è riunito il Consiglio direttivo della Confederazione generale fascista dell'industria, sotto la presidenza dell'on. Benni, assistito dal Segretario generale on. Olivetti, dai vicesegretari dr. Dettori e Balella e del direttore degli uffici economici prof. Guarnieri. Erano presenti i vicepresidenti Cutolo e Bocciardo e oltre 60 consiglieri rappresentanti tutte le categorie di produzioni dei principali centri industriali italiani.

L'on. Olvetti ha esposto le linee fondamentali dell'attività Confederale negli ultimi sei mesi, nel campo dell'organizzazione, nel campo dei problemi del lavoro, nel campo dei problemi economici, riscuotendo il plauso unanime degli intervenuti.

Ha preso poi la parola il prof. Balella illustrando le questioni principali che sono state trattate dalla Confederazione e dalle associazioni dipendenti.

Il prof. Dettori riferisce quindi sulla efficienza dell'organizzazione e sui provvedimenti adottati per adeguare sempre più la struttura alle esigenze delle categorie organizzate. Chiude ricordando che i sempre più diligenti accertamenti hanno portato alla constatazione che la Confederazione rappresenta 131.840 ditte industriali, con 2 milioni 712.000 di dipendenti, delle quali ditte circa il 60 per cento (cioè 75.40) con più dell'80 per cento e cioè 2.195.839 de ltotale dei dipendenti, sono regolarmente iscritte nei quadri delle Associazioni confederate.

Sull'attività svolta dalla Confederazione nel campo dei problemi economici, ha riferito il prof. Guarnieri.

Ha infine riassunto la discussione l'on. Olivetti e il Consiglio, inviato un ringraziamento a S. E. Ciano che rese più facili e meno costosi i trasporti ferroviari, ha fissato le direttive dell'azione confederale. Tra altro ritiene: che gli industriali devono tener presente come la «Carta del Lavoro» faccia della iniziativa privata la base dello sviluppo economico nazionale, ma che d'altra parte ciò costituisca una posizione di speciale responsabilità per i capi aziende, richiama in particolare l'attenzione sui problemi relativi alla preparazione dgeli uomini e mette in rilievo l'importanza che sempre più vanno assumendo la istruzione tecnica e professionale specialmente di grado superiore.

Le intese industriali possono essere utili se rispondono ai fini di sviluppo e non di stabilizzazione, di posizioni acquisite. Comunque non devono mai essere costituite obbligatoriamente. Le concentrazioni industriali hanno raramente dato buona prova nel nostro paese sia perchè la nostra struttura industriale ha per base sopratutto la media e la piccola azienda, sia perchè i grandi organismi pongono un problema di uomini preparati a governarli e che non è possibile improvvisare.

La Confederazione è contro la politica intesa a mantenere in vita, attraverso finanziamenti di favore o altri benefici, aziende malsane ed è pure contro l'allargamento delle aziende parastatali in campi dove l'iniziativa privata trova più economica colllocazione.

F. T. Marinetti inaugura a Trieste la mostra di pittura futurista

TRIESTE, 7. — Con l'intervento di molto pubblico e di autorità questa sera l'accademico S. E. Marinetti, ha inaugurata la prima mostra triestina di pittura e di aeropittura futurista organizzata dal gruppo futurista. S. E. Marinetti ha parlato ai presenti dell'aeropittura esaltando i meriti dei numerosi espositori fra i quali sono rappresentati anche Prampolini, Tato, Filia e altri gruppi di Padova e Trieste.

La crisi e le dichiarazioni
DEL CANCELLIERE AUSTRIACO
Il punto culminante sorpassato

VIENNA, 7. — All'inizio dell'odierna Seduta dell'assemblea nazionale, il cancelliere federale dott. Endler ha illustrato i provvedimenti presi e da prendere dal Governo per combattere la disoccupazione. L'oratore ha rilevato anzitutto che la disoccupazione è soltanto un sintomo della malattia organica da cui è colpito il corpo diplomatico. La disoccupazione non potrà essere evitata fino a che, non si riuscirà a colpire le radici di tale malattia. In primo luogo è necessario che l'economia si adatti alle modificazioni verificatesi in seguito alla guerra ed alle sue conseguenze. Occorre quindi un assiduo lavoro in tutti i campi dell'economia.

Il cancelliere ha poi detto che la politica commerciale è della massima importanza e perciò il Governo si sforza di tutelare l'agricoltura e l'industria che soffrono maggiormente nei tempi attuali la concorrenza. Nel contempo il Governo cerca di procurare alla produzione, condizioni più vantaggiose per lo smercio all'estero. Il Governo nelle trattative che si svolgeranno nei prossimi mesi per la stipulazione dei trattati di commercio, terrà conto delle raccomandazioni formulate dalle varie conferenze industriali europee. Intanto il Governo ha presentato alla commissione centrale dell'assemblea nazionale un progetto per la revisione di alcuni dazi doganali, progetto che potrebbe servire anche quale base per il nuovo ordinamento doganale. Terminando, il cancelliere ha detto che la cosa principale è di non perder la speranza in un miglioramento in prossimo avvenire specialmente ora che si manifestano i sintomi che la crisi ha già sorpassato il suo punto culminante. Le dichiarazioni del cancelliere sono state accolte da vivissimi applausi da parte del centro e della destra.

Il venti per cento di ribasso sugli stipendi in Estonia

REVAL, 7. — Il Governo ha presentato al Parlamento la proposta di ridurre del 20 per cento gli stipendi e le pensioni a tutti i civili e militari dell'Estonia allo scopo di riparare al minaccioso disavanzo del bilancio.

Per l'inaugurazione della Fiera di Tripoli

SIRACUSA, 6. — Sono qui giunti con treno speciale il Ministro dell'Agricoltura S. E. Acerbo, i rappresentanti del Senato, della Camera dei deputati, del Partito Nazionale, Commercianti e degli Agricoltori, che si recano a Tripoli per assistere all'inaugurazione della Fiera. Erano a riceverli S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, il Preside della Provincia ed altre autorità, nonchè rappresentanze di organizzazioni e un folto gruppo di fascisti.

Gli illustri ospiti, accompagnati dal Prefetto e dalle autorità, hanno visitato i monumenti dell'antica Siracusa e le opere nuove realizzate dal Regime, nonchè il museo annesso alla sede dell'Istituto nazionale per il dramma antico.

S. E. Acerbo e le altre rappresentanze partono stasera per Tripoli a bordo della motonave «Arborea».

L'on. Bodrero a Budapest

BUDAPEST, 7. — E' qui giunto oggi il vice presidente della Camera italiana dei Deputati on. prof. Bodrero, che terrà domani alla Società Mattia Corvino una conferenza sull'arte e sulla scienza del secolo XX. A ricevere alla stazione l'on. Bodrero, si trovavano il ministro dei Culti Klebelsberg in rappresentanza del Governo, il direttore dell'Istituto romano magiaro prof. universitario Gerevich ed il consigliere ministeriale Haasz, il R. Ministro d'Italia a Budapest Merlotta, l'addetto militare colonn. Oxiria, l'incaricato d'affari de Astis, il capo del Fascio di Budapest principe Pignatello e molti altri membri della colonia italiana. Il ministro dei Culti ha rivolto un caloroso saluto all'on. Bodrero a nome del Governo ungherese.

Il dono di un giornale giapponese all'Ufficio del Lavoro di Ginevra

GINEVRA, 7. — Nei circoli dell'ufficio internazionale del lavoro ha avuto luogo una cerimonia gentile ed interessante, cioè la piantagione di 50 ciliegi giapponesi, dono del giornale giapponese «Asahi». Il rappresentante giapponese dell'ufficio stampa internazionale, Jashirawa, ha pronunciato un breve discorso, dicendo che il dono sta a significare l'amicizia e la riconoscenza del Giappone per la preziosa opera di pace dell'organo internazionale ginevrino. Egli ha ricordato che un dono consimile è stato mandato a Washington qualche tempo fa. Le pianticelle erano giunte con al transiberiana e pare abbiano sopportato bene il viaggio.

Il fanatismo di Londra per Charlot

LONDRA, 7. — Continua a Londra il fanatismo per Charlot. Si era annunciato oggi che Charlot si sarebbe recato alla corte giudiziaria centrale di Old Balep e tutte le strade attraverso le quali egli doveva passare erano affollate di gente che per ore ed ore è rimasta ad attendere il passaggio del suo beniamino. Alla Corte che lo ha naturalmente molto impressionato, si discuteva il processo contro una donna accusata di aver gettato del vetriolo contro il suo amante, il quale poi l'aveva sposata e che oggi ha dovuto deporre con grande riluttanza però, contro l'imputata. Questa è svenuta alla lettura della sentenza che la condannava a sei mesi di prigione. Più tardi Charlot ha pranzato con tre giudici della Corte e con numerosi avvocati e quindi ha visitato la prigione di Wandsworth.

Una artista che per innamorare si finge spia

VIENNA, 7. — Oggi è stata pronunciata la sentenza nel processo contro l'artista cinematografica Halalax, imputata di spionaggio. E' stata assolta dagli scabini. Nella motivazione della sentenza è detto che pur avendo l'accusata affermato sia dinanzi ai giudici che alle autorità di polizia di essere un organo di spionaggio ai servizi di uno Stato vicino, l'accusata non ha detto la verità. La perizia medica afferma che l'imputata non sarebbe idonea ad esercitare lo spionaggio, per cui non si può ritenere che il capo di un ufficio di spionaggio estero si fosse servito di una persona simile. Il fatto che essa si sia dichiarata, di fronte ad un allievo ufficiale dell'esercito austriaco, quale addetta al servizio di spionaggio, viene considerato dalla perizia come mezzo per rendersi dinanzi all'innamorato più interessante. Su relazione della Procura di Stato l'assolta è stata messa a disposizione dell'Autorità di polizia.

Una nuova rivoluzione sarebbe scoppiata a Lisbona

MADRID, 7. — Corrono voci insistenti che a Lisbona sarebbe scoppiata una nuova rivoluzione. La voce sarebbe stata portata a Madrid da persone provenienti dalla frontiera del Portogallo, ma non è possibile controllarla per ottenere altri particolari, tanto più che frattempo la frontiera portoghese è stata chiusa.

Una fabbrica di lanerie quasi distrutta dal fuoco

BERGEN, 7. — Stanotte una grande fabbrica di lanerie di Tysse, nel distretto di Sananger, è stata quasi distrutta dal fuoco. I danni sono valutati a un milione di corone. Con l'aiuto del materiale primitivo disponibile per la difesa contro l'incendio, un centinaio di persone ha lottato per tutta la notte allo scopo di salvare i fabbricati vicini.

Il maltempo infuria su varie regioni della terra

PARIGI, 7. — Si segnalano in diverse regioni della Francia inondazioni abbastanza importanti. La piena della Somme diventa inquietante. Ad Abbeville sono state rovesciate le dighe per parecchi chilometri. Migliaia di ettari di terreno sono allagati. Nella regione di Reims molte strade sono sommerse. Nel bacino dell'alta Senna le piene divengono pure preoccupanti e lo scioglimento delle nevi aggrava la situazione. Le case di Villeneuve St. George, nei sobborghi di Parigi, sono state in parte sgombrate. Nella regione di Bordeau i franamenti di terreno hanno interrotto molte strade, i castelli di Langoiran e St. Foi si trovano minacciati e il quartiere nord di Bordeaux è sommerso.

LONDRA, 7. — Un uragano accompagnato da altissime mareggiate si è scatenato sulla contea di Kent, e specialmente nei dintorni di Folkestone. In molte località le onde hanno invaso le strade della costa e le vie dei paesi. La bassa marea è stata seguita da una tempesta di sabbia.

HALIFAX (Nuova Scozia), 7. — La situazione sta ritornando normale, dopo 48 ore di altissime mareggiate, le quali non si vedevano da moltissimi anni, accompagnate da uragani violenti. Grandi ondate hanno invaso le coste della Nuova Scozia e del Brunswick, causando danni per centinaia di migliaia di dollari. Nessuna perdita umana si ha a deplorare. Diversi porti e varie navi hanno riportato danni.

PORTO LOUIS (Isola Maurizio), 7. — Un violento ciclone seguito da un fortissimo monsone si è abattuto sull'isola. Si teme che abbia prodotto vastissimi danni alle abitazioni e gravissime perdite nella coltivazione di canne da zucchero, ma non si può ancora accertare se vi siano state gravi perdite di vite umane, perchè tutte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono interrotte e le comunicazioni stradali sono difficilissime.

MOSCA, 7. — Tutta la costa orientale del Mar Nero è percorsa da una violenta tempesta da due giorni. Nessun piroscafo ha potuto prendere il mare.

Le elezioni nella contea di Londra danno la vittoria ai conservatori

LONDRA, 7. — I risultati delle elezioni per il consiglio della contea di Londra, nelle quali sono riusciti a grande maggioranza i conservatori con un sensibile aumento a spese dei laouristi, sono vivamente commentati nei circoli politici in quanto confermano la tendenza a manifestarsi nelle altre elezioni parziali e cioè un notevole progresso dei conservatori con grandi perdite per i laburisti e la scomparsa quasi completa dei liberali. In nessun distretto i comunisti sono stati abbastanza forti da guadagnare almeno un seggio, sebbene in molti il numero da esso raccolto sia

Gravi incidenti a Londra durante una riunione di protesta contro i Soviet

LONDRA, 7. — Una riunione indetta ieri sera all'Albert Hall per protestare contro la brutalità nei campi dei prigionieri russi, ha dato uogo a gravi incidenti. Un oratore si era appena alzato per prendere la parola quando un gruppo di uomini della galleria superiore si è dato a gridare: «Viva i Soviet», provocando un vero tumulto. Uscieri ed agenti di polizia si sono precipitati verso gli interruttori con i quali si sono scambiati dei pugni. Dalla galleria sono stati gettati petardi nella sala. Finalmente gli interruttori sono stati espulsi e l'ordine è sato ristabilito.

Un Governo Federale per l'India

LONDRA, 7. — L'ex Primo Ministro e capo del partito conservatore Baldwin ha pronunciato questa sera a Neiton Abbott un importante discorso politico riguardo all'India. Egli ha detto: «Noi ci riserviamo di giudicare fin dove è possibile attuare un Governo Federale dell'India senza abbandonare la tutela essenziale. Nel frattempo vogliamo dare al Governo dell'India un pieno appoggio per il mantenimento delle leggi e dell'ordine».

Baldwin ha esposto poi i punti principali che il partito conservatore sosterrà nelle prossime elezioni e cioè economia, protezione del mercato interno e sviluppo dell'agricoltura.

Un piroscafo affondato nel Mediterraneo

LIVORNO, 7. — Dopo la perdita del veliero «San Francesco», avvenuta al largo della costa di Ancona, un altro grave sinistro marittimo si deve lamentare, per fortuna senza vittime umane.

Al Comando della nostra R. Capitaneria di Porto sono pervenuti stamane due telegrammi dai quali si apprende che il piroscafo italiano «Impavido», del Compartimento marittimo di Livorno, è affondato nella notte del 5 e 6 corrente nel golfo di Taranto, a venticinque miglia dal Capo S. Maria di Leuca. La nave e il carico sono completamente perduti. Il naufragio è dovuto all'imperversare dell'uragano che da più giorni infuria in quella zona.

Onorificenze conferite da Re Carol

BUCAREST, 7. — Re Carol ha conferito la croce d'oro al merito aeronautcio al Re e alla Regina del Belgio, ai Principi di Galles e Nicola di Romania.

Le motivazioni per il Re Alberto e per la Regina Elisabetta del Belgio mettono in rilievo i coraggiosi voli da essi compiuti durante la guerra, sorvolando la patria invasa.

Cronaca Provinciale

Il movimento delle iscrizioni e delle cessazioni delle ditte durante il 1930

Convinti di fare cosa grata ai lettori rileviamo dai bollettini mensili emessi dall'Ufficio Provinciale dell'Economia di Udine, il movimento delle nuove iscrizioni, delle variazioni e delle cessazioni delle ditte della Provincia e della nostra città durante l'anno passato.

Nel 1930 vi furono in tutta la Provincia 951 nuove iscrizioni di ditte di cui 188 nella nostra città; 305 variazioni e 581 cessazioni, di cui 173 in Udine.

Come facilmente si deduce facendo la differenza tra il numero delle ditte sorte e quello delle ditte cessate vediamo come ci sia stata una eccedenza di 370 nuove iscrizioni.

Questo è un buon segno e indice che il commercio nella nostra Provincia pur subendo la stasi che purtroppo grava non solo in Italia ma in tutto il mondo, si mantiene a un buon livello e va migliorando sensibilmente la sua posizione.

Il mese in cui vi furono le maggiori iscrizioni fu novembre con 136, seguito dall'agosto con 124, gennaio con 98, dicembre con 85, aprile con 80, luglio con 71, maggio con 69, ottobre con 68, marzo con 63, giugno con 57, febbraio con 51, settembre con sole 45 iscrizioni.

Il maggior numero di cessazioni invece lo registriamo nel mese di genaio con 79 cessazioni e il numero minore lo troviamo in agosto, in cui vi furono solamente 28 cessazioni contro le 124 nuove ditte sorte nello stesso mese.

Rileviamo inoltre che solo in tre mesi dell'anno, e cioè gennaio, maggio e novembre, nella nostra città il numero delle ditte cessate fu maggiore, ma di poco, del numero delle ditte sorte.

Ancora più confortevole è il risultato nel movimento delle ditte provinciali, giacchè in un solo mese, e cioè febbraio, il numero delle ditte cessate (37) fu superiore, e anche qui di poco, al numero delle ditte iscritte (32).

Mancano gli elementi per un giudizio concreto: bisognerebbe, per esempio, conoscere il movimento dei capitali — se quello impiegato dalle nuove ditte o portato dalle variazioni, supera od è inferiore a quello delle ditte cessate. Ma tutto induce a credere che lo superi, anche per le maggiori necessità sia nelle industrie che nei commerci, delle spese iniziali per rispondere alle esigenze del pubblico... e della concorrenza.

Prepotto
PRESTAZIONE D'OPERA GRATUITA

Gli abitanti della frazione di Marcolino, con gratuite prestazioni d'opera e senza alcun altro aiuto, hanno costruito un tronco stradale in zona montana, lungo 1500 metri. Questo lavoro, che sarebbe costato parecchie decine di migliaia di lire, mette in comunicazione Marcolino con la strada della vallata dell'Iudrio.

Paluzza
La nuova Via Crucis di Cleulis

Il Curato di Cleulis espresse il desiderio di sostituire i vecchi logori quadri della Via Crucis con altrettanti nuovi e artistici. Ma v'era di mezzo la spesa: 150 lire per ognuno dei quattordici quadri. Bisognava trovare, in un paesuccio così piccolo ed appartato lassù, le persone che vi si impegnassero. E furono trovate, in un sol giorno. La nuova «Via Crucis» adornerà la Chiesa di Cleulis. Ogni quadro porterà il nome del rispettivo donatore. Ecco il nome degli offerenti: Maieron Felice; Maieron Dante; Primus Luigi; Primus Enrico; Puntel Giuseppe fu Osvaldo; don Celso Marossi; Puntel Beniamino Aiu; Puntel Fedele e Massimo; Primus Giuditta Primus Teresa Coletto; Puntel Primus Isidoro; Primus Gaetano; Primus Gregorio.

Osoppo
MORTE IMPROVVISA

Venerdì sera, dopo un'ora e più di ricerche, veniva trovata morta Giuseppina Marchetti in Venchiarutti. Grande fu lo strazio dei famigliari per la dolorosa sorpresa. La morte è dovuta a paralisi cardiaca. La defunta aveva 59 anni. Lunedì mttina ebbero luogo i funerali, ai quali intervenne un considerevole numero di persone. Condoglianze ai famigliari.

IL NUOVO PRESIDENTE DELLALATTERIA
DELLA LATTERIA

Il Consiglio della Latteria Sociale Turnaria ha nominato suo nuovo presidente l'egregio signor Antonio Battigelli, persona assai nota e stimata in paese, dove ha sempre ricoperto cariche pubbliche importanti. La sua nomina dopo le dimissioni del benemerito don Valentino Pellegrini, era da tutti attesa. Ci congratuliamo col signor Battigelli che è uno tra i migliori agricoltori di Osoppo, per la grande fiducia che i suoi concittadini in lui sempre ripongono.

San Vito al Tagliamento
IN RISSA

Tale Antonio Nadalin fu Sante di anni 56 ieri sera, per futili motivi, venne a diverbio con altra persona. Dalle parole si venne ai fatti. Il Nadalis riportò una contusione escoriata alla guancia destra.

Per le necessarie cure dovette ricorrere dal dott. Mario Stufferi, che nel proprio ambulatorio lo medicò giudicandolo guaribile in giorni 6 s. c.

MERCATO

Ieri, venerdì, ebbe luogo il mercato franco mensile. Considerato la giornata proprio invernale, l'affluenza di forestieri e di capi bovini fu superiore al previsto. Gli affari non mancarono.

Cronaca Codroipese

DENUNCIA FAMIGLIE IMMIGRATE

Nonostante i diversi avvisi pubblicati dal Municipio locale, si verificano molti casi in cui famiglie provvenienti da altri Comuni, non si curano di farsi inscrivere sui registri anagrafici del Comune, con grave loro danno e con intralcio nei servizi demografici del Comune, per cui il Podestà si è creduto in dovere in questi giorni di avvertire i proprietari e gli amministratori di fabbricati destinati ad uso di abitazione a provvedere per la notifica all'Ufficio Municipale di tutti i cambiamenti dei locatari, avvertendoli che, in caso contraro sarà costretto a provvedere con sanzioni a termini di legge.

PER IL XII CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE

Il Comune rende noto che gli appositi Ufficiali di Censimento si recheranno in ciascuna delle abitazioni comprese nel territorio ad essi assegnato e scriveranno sopra un registro il numero della casa, quello dei locali, il nome e cognome del capo delle famiglie che vi abitano o che i occupano, il numero delle persone che compongono ogni famiglia a quelle altre notizie preliminari e statistiche che, per speciali istruzioni loro impartite, gli ufficiali di censimento stessi hanno il dovere di raccogliere.

Che, in seguito i medesimi Ufficiali di censimento si presenteranno nuovamente ai capi famiglia per consegnare loro i prescritti fogli di famiglia e i questionari, che dovranno essere riempiti, dal capo famiglia o da chi per esso apponendovi altresì su ciascuno la propria firma, e saranno ritirati dai predetti ufficiali i quali hanno l'obbligo di accertarsi della regolare compilazione e dell'esatezza delle notizie che vi siano state segnate.

In ultimo rimangono avvertiti tutti i cittadini che il censimento della popolazione è un atto importantissimo e necessario. Esso si propone alti scopi scientifici e sociali ed ogni cittadino è interessato a cooperare alla sua buona riuscita.

Dal censimento stesso va escluso qualsiasi scopo fiscale, per cui è per il bene precipuo di tutti e pel decoro del nostro paese che tutta la popolazione voglia facilitare col volenteroso concorso, l'opera degli Ufficiali di censimento, onde possano adempiere esattamente il compito loro affidato.

CORSO DI MOTOARATURA

E' stato accertato e reso di pubblica ragione che lunedì prossimo presso il Circolo Agricolo locale, a cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura, avrà inizio un corso teorico pratico di motoaratura gratuito con particolare riguardo alla buona conoscenza del motore a scoppio in uso nei trattori agricoli.

Data l'importanza e la praticità del corso medesimo tutti gli agricoltori interessati hanno così modo di rendersi pratici per l'applicazione di una industria, che d'ora in avanti andrà assumendo sempre maggior incremento, nell'interesse della buona agricoltura.

OBLAZIONE della BANCA DEL FRIULI

La locale filiale della benemerita Banca del Friuli, ha trasmesso in questi giorni al Commissario del Fascio la somma di lire 500 quale contributo a favore delle istituzioni cittadine.

Il Commissario Politico del Fascio ha provveduto a versare tale somma interamente all'Opera Nazionale Dopolavoro.

NOTIZIE PARROCCHIALI

Nel pomeriggio di domenica 8 corrente nella sala del Ricreatorio verrà tenuta un'importante riunione dei consigli parrocchiali della forania: relatore sarà il Rev.mo D. Ermete Comuzzi, delegato foraniale per l'Azione Cattolica.

Domenica 15 marzo avrà luogo una giornata di ritiro, in preparazione alla S. Pasqua, per tutti i giovani della Sottofederazione. Le istruzioni relative verranno tenute da un distinto oratore.

Quanto prima nella sala del Ricreatorio verrà tenuta una pubblica conferenza commemorativa sul Beato Odorico da Pordenone, di cui quest'anno si commemora il centenario: detta conferenza sarà accompagnata da proiezioni luminose e sarà tenuta dal Rev.do prof. Pio Gabos degli Stimatini.

CINEMA «VITTORIA»

Nella sala del cinema Vittoria sabato e domenica coll'orario solito, verrà proiettata la film: «La bella vendense» con interprete principale la diva dell'arte muta Norma Shearer. Il lavoro che verrà proiettato servirà a confermare che la vita è una lotta nella quale trionfano sempre i forti, i perseveranti e gli audaci.

Cronaca Sandanielese

PER L'ADUNATA NAZ. SCARPONA

L'altra sera si è riunito il Consiglio Direttivo della locale Sezione dell'A. N. A. per uno scambio di vedute circa la organizzazione locale per la partecipazione in massa all'Adunata Nazionale che avrà luogo nei giorni 19,20,21 e 22 aprile prossimo venturo in Genova. Il Consiglio ha stabilito di inviare una circolare illustrativa a tutti soci e quindi di fare opera personale acchè tutti gli iscritti prendano parte alla grande adunata in considerazione anche del minimo di spesa che ciascuno va a sostenere. E' stato stabilito anche che le prenotazioni dei soci si riceveranno fino a tutto il giorno 25 corrente e che le stesse dovranno essere accompagnate dalla somma di lire 27 comprendente la spesa per il viaggio di andata e ritorno Udine-Genova ed il soggiorno alla Superba. Indubbiamente gli Scarponi locali parteciperanno in massa all'adunata nazionale, come ne fa fede l'entusiasmo con cui venne appresa la notizia sulla data e la località del convegno.

RECITA DI FILODRAMMATICI

Vivissima è in città l'attesa per lo spettacolo che daranno domani sera i Filodrammatici del Dopolavoro portando in scena «Per la porta» la brillante commedia di Ossip Felyxe. Le prenotazioni per i posti distinti fioccano nel negozio De Cecco, sì che tutto fa prevedere ad un «esaurito» per l'ora di apertura dei battenti del «Teobaldo Ciconi».

In Pretura

Giudice dott. Alberto Apponi — P. M. Domenico Milillo — Cancelliere Capit. Tita Miliero.

Oltraggio a pubblico funzionario

Natolino Giovanni-Giuseppe fu Giovanni da San Daniele è chiamato a rispondere di oltraggio a pubblico funzionario e di bestemmie, per avere oltraggiato, intercalando gli oltraggi con triviali bestemmie, il Procuratore delle Imposte rag. Giuseppe Travan. All'interrogatorio, lo imputato ammette di essere stato un po' risentito nel riguardi del Procuratore, ma nega in via assoluta l'oltraggio e le bestemmie. La parte lesa ed i testimoni, invece affermano quanto è stato denunciato. Il Giudice pronuncia sentenza mediante la quale il Natolino è condannato a mesi uno di reclusione e L. 100 di multa per il reato di oltraggio, pena sospesa per anni 5 e a lire 50 di ammenda per le bestemmie pronunciate. Difesa avv. Leone D'Orlando.

Manca la querela

Presello Luigi-Giacomo di Alfonso da Fagagna è imputato del furto di 4 conigli in danno di certa Anna Lizzi. Il Giudice pronuncia sentenza di assoluzione dell'imputato per mancanza della querela di parte. Difesa avv. Leone d'Orlando.

Ingiurie e lesioni

Buttazzoni Angelina di Mattia, Buttazzoni Teresina di Mattia e Buttazzoni Caterina da Muris di Ragogna sono imputate del reato di ingiurie e lesioni in danno di certa Delle Case Tranquilla pure da Muris. Dopo avere udite le imputate, la Parte Lesa ed i testimoni, il Giudice manda assolte le imputate dal reato loro ascritto per insufficienza di prove e condanna la querelante al pagamento delle spese. Difesa avv. Leone d'Orlando.

Furto di legna

Zucchiatti Attilia-Maria fu Giovanni da Ragogna deve rispondere del reato di furto di legna da ardere in danno del signor Augusto Buttazzoni, Podestà del Comune. Uditi l'imputata ed i testi, il Giudice condanna la Zucchiatti a giorni 3 di reclusione concedendo la sospensione della pena per anni 5. Difesa avv. Leone d'Orlando.

Notizie in breve

IN SEGUITO ALLA SCOPERTA NELL'UKRAINA DI UN COMPLOTTO tendente a fomentare l'insurrezione nelle file dell'esercito sovietico ed il conseguente rovesciamento del Governo comunista, sono stati arrestati i generali Bluecher e Kossach dell'esercito dello estremo oriente. La notizia del loro arresto ha prodotto viva impressione specie nelle file militari dove i due generali erano considerati due dei più valenti dell'esercito russo.

CAUSA LA VETUSTA' E' CROLLATA la notte decorsa una casa a Roncello in Provincia di Monza. La casa era abitata dalla famiglia di certo Carlo Magni fu Giuseppe, la quale rimase travolta tra le macerie. Vennero estratti cadaveri il Magni, e le due sue figlie Maddalena di anni 14 e Luigia di 13 mesi.

IL PREFETTO DI MESSINA uniformandosi alle esigenze della categoria personale di albergo e mensa su denuncia del segretario generale dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di quella città, ha ordinato la chiusura del locale Bar Vittoria a tempo indeterminato per inadempienza al patto collettivo di lavoro della categoria.

DALL'AVANA GIUNGE NOTIZIA DELL'ARRESTO di tale Robert Gooding il quale è accusato di aver contratto matrimonio almeno 12 volte perchè sono 12 leacc use sporte da donne contro il poligamo, la cui carriera è stata interrotta bruscamente dalla prigione.

CRONACA CITTADINA

I ricevimenti del Commissario Federale
Una visita al III Sestiere

Ieri mattina il Commissario Federale co. Galamini ha ricevuto la signora Pischiutta, Delegata Provinciale delle Famiglie dei Caduti Fascisti, la quale ha portato il saluto dell'Associazione al nuovo Gerarca.

Il Commissario Federale ha gradito l'omaggio ed ha espresso alla signora Pischiutta e alle famiglie dei Caduti per la Causa Fascista i sentimenti più vivi del suo animo di camerata.

Nella giornata di ieri il Commissario Federale ha pure ricevuto il camerata ing. Luigi Faleschini, Fiduciario Provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione, il quale ha illustrato i vari problemi che alla cooperazione si riconnettono, nonchè il co. Arbeno d'Attimis, Presidente della Commissione Provinciale Fascista per il ribasso dei costi, che ha dato ampio resoconto dell'opera svolta.

Ha ricevuto altresì il camerata rag. Primo Fumei, Segretario Provinciale dell'O. N. B., il quale ha illustrato diffusamente l'organizzazione giovanile nella sua attuale, ragguardevole efficienza e il programma delle molteplici attività che verranno svolte in prosieguo di tempo.

Ieri sera il Commissario Federale ha iniziato le visite ai vari Sestieri della città, recandosi al 3.o Sestiere.

Il Commissario, accompagnato dal Vice Segretario politico del Fascio di Udine dottor Luchini e dal Podestà co. Gino di Caporiacco, è stato ricevuto alla sede del Sestiere da tutti i membri del Direttorio e dal capo Sestiere De Zorzi. Accolto da una calda manifestazione di simpatia, il co. Galamini ha detto brevi parole di saluto e di fede, ricordando l'eroismo della nostra terra e compiacendosi della saldezza del Fascismo Friulano.

E' seguito un riuscito concerto vocale ed istrumentale dopo il quale il Commissario ha espresso parole di incitamento e di lode ai Giovani Fascisti che lo avevano attorniato e li ha invitati ad inneggiare al Duce illuminato che regge i destini della Patria.

S. E. Balbo al Preside della Provincia

Al telegramma inviato dal Preside della Provincia, on. Asquini, a S. E. l'on. Balbo, è pervenuta la seguente risposta:

« Il saluto tuo e della Provincia di Udine mi è giunto molto gradito. Ringrazio sentitamente te e forti popolazioni friulane per gentili espressioni rivoltemi e porgo cordiali saluti. — *Italo Balbo* ».

Convegno provinciale dei preposti alla educazione fisica

Domani mattina, alle ore 10, nella Palestra N. 2 sita in via dell'Ospedale, in occasione del secondo convegno provinciale dei preposti alla Educazione fisica, si svolgerà una manifestazione ginnico-sportiva.

Alla presenza delle autorità e degli ospiti, saranno eseguiti da apposite squadre, gli esercizi prescritti per l'anno nono.

Il premio Carnegie alla vedova di un valoroso

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, ha fatto pervenire alla signora Maria Assirelli vedova Brizzi, figlia dell'egregio cav. Nazzareno Assirelli, Capostazione principale della nostra Stazione, la seguente lettera, copia conforme a quella inviatagli da S. E. il Prefetto:

« Il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione Carnegie, nella seduta del 29 dicembre scorso, ha preso in esame la proposta di concessione di un premio Carnegie per l'operato svolto dal macchinista Brizzi Sidrak, che il giorno 21 settembre 1929 in territorio di Balvano, perdeva la vita, compiendo atto altruistico.

« Il Consiglio predetto ha deliberato di accordare la medaglia d'argento alla memoria del predetto ed alla signora Assirelli Maria, un assegno annuo rinnovabile di L. 1000, con decorrenza dal 1.o ottobre 1929.

« In esecuzione di tale deliberazione trasmetto il vaglia della Banca d'Italia e altresì il brevetto ed in piego a parte la medaglia relativa con preghiera di volerne curare la consegna con la dovuta solennità ».

Nel pomeriggio del 21 settembre 1929 un violentissimo nubifragio si abbattè sulla Basilicata, sconvolgendo e distruggendo molte vie di comunicazione con la Campania e le Puglie.

Alle ore 10.30 dello stesso giorno si ebbe notizia di una prima frana caduta al chilometro 129 fra Bella Muro e Balvano, sulla Battipaglia-Potenza. Era assolutamente necessario sgombrare la linea fra Balvano e Bella Muro ed esplorarla per garantire il regolare passaggio del treno 803, sul quale si trovavano 150 viaggiatori, e perciò i dirigenti del servizio ordinarono di formare un treno di ricognizione composto della locomotiva dell'803 e di due carri pianali. Sul treno, prontamente approntato, presero posto: il macchinista Brizzi Sidrak e 13 suoi compagni.

Il piccolo treno, traversate le prime gallerie verso Bella Muro, raggiunse ben presto quella nella quale era caduta la frana. L'opera di sgombero fu presto iniziata e procedeva rapida, quando ad un tratto la galleria fu invasa dalle acque di piena. La forza enorme del liquido fece sviare la locomotiva, trascinò il tender sul profondo letto del torrente, rovesciò i due carri pianali trasportandoli per un paio di chilometri.

Nell'immane catastrofe trovarono la morte tutti i 14 coraggiosi costituenti la meravigliosa pattuglia partita volontaria per evitare al treno pronto a partire e carico di centocinquanta viaggiatori, padri di famiglia, donne, tenere creature, una più grande sciagura.

BOLLETTINO MILITARE
Corsi allievi sottufficiali

Col 1.o maggio prossimo avranno inizio i corsi allievi sottufficiali per le varie armi e specialità del R. Esercito, della durata di mesi 10, presso le scuole e corpi seguenti:

«Scuola allievi sottufficiali di Rieti»: fanteria di linea, un corso di n. 180 allievi sottufficiali; alpini, un corso di n. 80 id. id.; genio, zappatori e minatori, un corso di 25 id. d.; genio telegrafisti, un corso di 25 id. id.; totale numero 290.

«Scuola allievi sottufficiali di Caserta»: fanteria in linea, un corso di 130 allievi sottufficiali; bersaglieri, un corso di n. 100 id. id.; totale n. 230.

«Scuola allievi sottufficiali di Nocera Inferiore»: artiglieria da campagna e a cavallo, un corso di n. 90 allievi sottufficiali; artiglieria da montagna, un corso di n. 40 id. id.; artiglieria pesante campale, un corso di n. 90 id. id.; artiglieria pesante, un corso di n. 200 id. id.; totale n. 420.

«Scuola di applicazione di cavalleria di Pinerolo»: cavalleria, un corso di n. 80 allievi sottufficiali.

«Reggimento carri armati, Roma»: carri armati, un corso di n. 20 allievi sottufficiali.

«Reggimento pontieri e lagunari, Piacenza»: pontieri e lagunari, un corso di n. 50 allievi sottufficiali.

«2.o Reggimento radiotelegrafisti del genio, Novi Piemonte»: radiotelegrafisti un corso di n. 50 allievi sottufficiali.

«Reggimento ferrovieri del genio, Torino»: ferrovieri, un corso di n. 50 allievi sottufficiali.

«Ospedale militare di Firenze»: sanità un corso di n. 25 allievi sottufficiali infermieri.

Gli aspiranti ai corsi allievi sottufficiali, fatta eccezione per coloro che si trovano nelle condizioni dell'articolo 6 all'atto dell'ammissione ai corsi, dovranno assumere la ferma di anni due.

Per essere ammessi ai suindicati corsi, gli aspiranti, oltre ad avere la speciale attitudine fisica per l'arma cui aspirano ed avere tenuta buona condotta, devono comprovare di avere frequentato con profitto almeno la 5.a elementare, non trascurando, però, di produrre quei maggiori titoli di studio, di cui siano in possesso.

Le domande di ammissione ai corsi, indirizzate al Comando del Corpo d'armata nel cui territorio trovasi il corso al quale gli aspiranti desiderano essere ammessi e redatte su carta bollata da lire 3, dovranno essere presentate al più presto possibile, e, in ogni modo, non oltre il 20 marzo 1931, ai comandi dei Distretti militari di residenza, o di leva, se gli aspiranti si trovino in congedo, ed ai comandi di corpo, se si trovino alle armi.

STORIE DI ZINGARI
Dopo il processo alla Corte d'Assise
Un dubbio sulla personalità di Levanovich?

Pochi processi di Corte d'Assise hanno interessato i cittadini come quello che si è chiuso giovedì sera con una sentenza di condanna dei quattro zingari imputati di aver ucciso il brigadiere Antonio Mameli.

La efferatezza con cui fu perpetrato il delitto, l'ufficio che la vittima copriva di custode dell'ordine e più che altro, forse, la qualifica dei condannati, ha contribuito ad accendere la curiosità del pubblico, che, specialmente nelle ultime udienze, affollò fino all'impossibile l'aula delle nostre Assise.

Pure ieri si commentava in vario modo la sentenza dei giurati friulani, commenti che non raccogliamo poichè i giurati assolvono e condannano secondo la loro intemerata coscienza di cittadini, e la maestà della giustizia, non dovrebbe — a nostro parere — nè in questo nè in altri casi, essere offuscata da postumi commenti, i quali, mentre a nulla giovano, possono però incrinare l'effetto morale della sentenza.

LEVANOVICH O LEVAKOVICH?

Durante il processo abbiamo più volte sentito mettere in dubbio la nazionalità degli accusati, e specialmente per il Levanovich; essi, cioè, erano convinti di essere non già zingari, ma semplicemente girovaghi camuffati da zingari. Gente randagia che vive di espedienti, un po' imbrogliando, un po' truffando, un po' rubando; che dorme «à la belle étoile» e gira il mondo nella propria casa ambulante oggi in un paese e domani in un altro, mal vista da tutti. Gente a volte senza famiglia, raccogliticcia; gente temuta perchè dovunque passa lascia il segno.

Ne sanno qualche cosa le popolazioni di campagna che sovente vede queste bande di «zingari» accamparsi e bivaccare nelle piazze dei paesi od ai margini delle strade e le guarda non senza timore; ne sa qualche cosa l'autorità di P. S., ogni ufficio della quale ha un incartamento molto voluminoso a loro riguardo.

In Friuli, due sono le tribù di zingari che ci affliggono: Hudorovich e Levakovich. Se uno zingaro è fermato, non si sbaglia nella identificazione: egli è un Hudorovich od un Levakovich.

I primi dovrebbero essere originari della zona di Postumia; i secondi da Buie d'Istria; ma per quante indagini sieno state fatte dalle autorità, mai è stato possibile identificare con precisione il vero paese di origine di questi disgraziati.

LA TRIBU' DEL LEVAKOVICH

Quanto abbiamo detto è per spiegare un dubbio sorto circa la vera personalità del Levanovich, il quale, secondo quanto si dice — e noi riferiamo a puro titolo di cronaca — sarebbe invece un Levakovich.

A tale riguardo ci consta che l'autorità svolgerà indagini, interessando anche il superiore Istituto di Polizia scientifica di Roma, al quale saranno inviate le impronte digitali del condannato sotto il nome di Levanovich per un esame minuzioso, non possibile a farsi in Udine.

Sempre a proposito dei Levakovich, esiste, come dicemmo, un incartamento molto voluminoso a loro carico, e prima della guerra... li avevamo sempre tra i piedi. Ve ne era una trentina tra... ascendenti e discendenti, e non riusciva mai alle autorità di allontanarli dal Friuli. Si escogitò anche un sistema... eroico: si mandarono, cioè, a spese dello Stato, tutti in America, ma l'America ce li rimandò tutti di ritorno, essendo troppo ospiti indesiderabili.

Durante l'espiazione della pena tali documenti sarebbero stati conservati dalla Rinaldi che sarebbe madre così del Lampone come del Gerardo. Uscito dal reclusorio, questi avrebbe assunto le generalità dell'ucciso ottenendo in base ai documenti stessi, la carta di identità.

Come si vede, un romanzo in tutta regola, a somiglianza di quelli che tanto allettano le nostre brave portinaie negli unici istanti della giornata in cui non ciarlano!

Ad ogni modo anche queste voci, più o meno fondate, sono state raccolte dalle competenti autorità che, frase sacramentale, indagano ed è augurabile, non tanto per appagare la curiosità del pubblico, quanto per stabilire la realtà delle cose, che tali indagini valgano ad accertare quanto vi è di vero nelle voci che corrono, come dicemmo, con tanta insistenza.

Condannato per altro omicidio e sotto altro nome?

Sempre a titolo di cronaca e poichè si è parlato della dubbia personalità del Gerardo-Levanovich, notiamo che si vociferava insistentemente, e la notizia è giunta anche nell'aula delle Assise a verdetto ultimato, quando il Presidente estendeva la sentenza, che il Levanovich non sarebbe... Levanovich. Si dice infatti che egli, ora trentacinquenne, abbia scontato sotto altro nome undici anni di reclusione nel penitenziario di Portolongone per omicidio commesso essendo non ancora ventenne, in persona di un zingaro certo Levanovich e che il Levanovich dei documenti del quale si sarebbe impossessato.

Scuola di Cultura cattolica
La conferenza di lunedì sera

Lunedì sera, 9 corrente, nella sede dell'Azione Cattolica, in via Treppo, il chiarissimo sacerdote prof. Ugo Masotti parlerà sul tema: « La donna nel Medioevo ». L'ingresso sarà libero e la sala riscaldata.

"Vernissage,,

Stamane la Ditta Cogolo e Bottossetto ha aperto, in via Paolo Canciani, angolo via Cavour, e precisamente in uno dei magnifici negozi situati al piano terra del grandioso palazzo Valle, una nuova drogheria.

Ieri sera, col tradizionale « vernissage », il bellissimo ambiente fu inaugurato con l'intervento di numerosi amici dei titolari della Ditta. Facevano gli onori di casa con squisita cortesia i signori Sebasitano Cogolo col figlio signor Tita e Raimondo Bottossetto. Tra gli intervenuti abbiamo notato il cav. Libero Grassi, fiduciario Provinciale dell'Artigianato, il signor Luigi Degani, il pittore Guido Nigris, il mobilista G. Morassutti, il signor Angelo Pagani e parecchi altri.

Tutti ebbero parole di sentito elogio per la decorosa proprietà con cui è stato allestito il negozio, che risponde alle più scrupolose norme dell'igiene, per la magnificenza delle vetrine, per la disposizione interna dei vari generi anche negli ampi sotterranei e per il signorile arredamento. A ciò contribuirono con la nota valentia il mobilificio di Giovanni Morassutti e il pittore Guido Nigris.

Non occorre dire che il negozio è abbondantemente fornito di droghe, colori, prodotti chimici, specialità di enologia, disinfettanti, olii, saponi, articoli per le belle arti, sugheri, articoli di gomma, smalti e vernici, cera per mobili e pavimenti, confetterie, liquori e sciroppi con le specialità del Ferro China Rabarbaro ed Elisir China ecc.

Il cav. Grassi, nel porgere a nome di tutti gli intervenuti i migliori auguri per la immancabile prosperità della Ditta, con la consueta arguzia e con la perfetta conoscenza delle memorie cittadine che lo distinguono, ha ricordato che gli antichi droghieri si chiamavano aromatarii e che uno dei più celebri nella nostra città, certo Voraio, aveva negozio fin dal 1545 in via Mercatovecchio, sotto la casa ove morì il pittore Martino da Udine detto Pellegrino da San Daniele, del quale il Voraio stesso aveva sposato una figlia. La famiglia Voraio ebbe il titolo nobiliare perchè l'aromatario sedette nel Gran Consiglio della Patria del Friuli quale eletto del popolo.

Dopo la visita al negozio, sfarzosamente illuminato, tutti gli intervenuti si riunirono nella sala superiore della trattoria « Alla Pescheria » ove fu cordialmente brindato alle migliori fortune di questa Ditta i cui titolari sono così favorevolmente noti in Città e Provincia.

Fatti e fatterelli del giorno

Mondo birbone!!.
Una storia di imposte e tasse...

Il casetto è curioso, e — facendo i debiti scongiuri — può anche servire per l'esperienza dei lettori.

Avvenne dunque che al signor G. B. Nervo di anni 53, negoziante in legna e carbone, abitante in via Pozzuolo, si presentasse un tale, identificato per Emilio Bessoni, il quale trasse il negoziante a parlare di crisi, di spese, di entrate, di tasse, d'imposte. Un invito a nozze! Trattando di questo come di altri calamitosi argomenti del genere, succede sempre che chi racconta si vede a sua volta soverchiare da chi ascolta, il quale vorrebbe essere più disgraziato, più perseguitato e afflitto del primo, e — c'è da scommettere — ognuno dei due va a gara cercando di persuadersi a vicenda che la massa delle preoccupazioni è tutta per sè, e in confronto, nulla per l'altro.

Forse per urbanità, penserà qualcuno. Non è il caso di fare una indagine psicologica così acuta; basta la constatazione che questo avviene, così come inevitabilmente avviene che quando due cacciatori si trovano insieme, fanno a gara tra loro, a chi la sballa più grossa, ciascuno fingendo, naturalmente, di crederci.

Il Besoni dopo aver ben ben smontata la faccenda, disse che egli, come impiegato alla Intendenza di Finanza, avrebbe potuto far opera di persuasione perchè al Nervo, fosse diminuita l'imposta di ricchezza mobile.

— Semo nati per aiutarse un con l'altro... Ghe parelo?.. — disse.

— Po sì, po sì, benedetu lu — rispose il Nervo, il quale diede al Bessone lire 25 per le spese inerenti alle pratiche. Di lì a qualche giorno, le pratiche si erano arenate; e perchè la barca potesse disincagliarsi ci vollero altre lire 20.20.

Ma la barca non giungeva mai in porto, ragione per cui il Nervo pensò bene di recarsi di persona all'Intendenza di Finanza, e quivi gli fu detto che nessuna richiesta per diminuzione di imposte era stata presentata per suo conto.

Uguale destino ebbe l'oste Domenico Basello, mentre riuscirono a... subodorare il tranello i negozianti Anna Rigo e Pietro Castellani, i quali al Bessone dissero che preferivano rimanere col male che avevano, seguendo così una savia massima dei loro vecchi.

I carabinieri furono interessati della cosa, e pescarono il Bessone il quale negò di aver commesso truffe del genere.

— Ma lei si è spacciato per impiegato della R. Intendenza di Finanza?

— Ecco, ecco l'errore. Io ho detto semplicemente che ero un ex impiegato, un «ex» ed ho promesso di occuparmi: cosa che sto appunto facendo.

Contro di lui pende però denuncia per truffa, e l'autorità giudiziaria si sta ora interessando di appurare la... cosa.

...e una di pellicole cinematografiche

Holliwood, Holliwood... questo è l'assillo che da tempo tormentava il cervello del signor Gino Bellini di anni 28, domiciliato in via Grazzano. Una specie di chiodo fitto nel cranio, sul quale — leggi chiodo — ogni tanto una martellata la batteva certo Antonio Malgaretta fu Giovanni di anni 34 nativo di Brescia. E a ogni martellata il chiodo entrava dippiù e il paziente anzi chè veder le stelle come i comuni mortali, vedeva sprizzare a scatti, come il fuoco di una scitillante reclame luminosa: Holliwood... Holliwood...

Ma da via Grazzano ove il Bellini abita, a Holliwood ci corre molto, e vi è di mezzo il mare, laonde il Bellini si accontentò di accettare una proposta del Malgaretta, molto modesta, molto lucrativa — se andava bene — e che in un certo modo stava ad Holliwood come le patate alla madre terra.

— Commerciamo in pellicole.

— Facciamo una società...

— Io metto — disse il Bellini — il denaro, tu l'esperienza cinematografica...

— Poi ci divideremo gli utili a metà — rispose il Malgaretta.

— E ci faremo ricchi — conclusero entrambi.

Sgranato così il rosario delle reciproche promesse, inquadrato l'avvenire nel roseo di un'alba foriera di ricchezze e di prosperità, cominciarono a lavorare. Il Bellini consegnò lire quindicimila al socio, e questi si diede subito d'affare per comperare pellicole e per collocarle.

Ma ahimè!... Quante volte noi non facciamo la sera dei proponimenti, ed al mattino dopo ne constatiamo con amarezza la fallacia!

Così il Bellini, il quale alla resa dei conti si accorse che il socio lo aveva ingannato, e che del suo peculio erano sparite dalle tre alle quattro mila lire.

Il Malgaretta acquistava le pellicole a un prezzo, e le metteva in conto al socio ad un altro.

Ed il socio? Il disgraziato aveva sempre fitto nel capo un chiodo che non gli dava pace. Ma non era più « Holliwood » che si proiettava nel suo cervello a caratteri fiammeggianti, ma la volgare parole di:

— Canaglia, canaglia...

Con questo aggettivo qualificativo sulle labbra, egli si presentò al Commissario di P. S. di servizio in Questura, il quale lo consolò denunciando per appropriazione indebita qualificata il Malgaretta.

Furto di pennuti

Il signor Giuseppe Del Negro fu Giovanni, abitante in Viale Ledra, ha denunciato d'essere rimasto vittima dei ladri, i quali si sono incaricati di fargli sparire undici galline, per un valore di lire 150.

Minaccia i nipoti con la scure

I coniugi Vincenzo Santi di Giovanni e Leonilde Tessaro, dimorante ad Avilla (Buia), recatisi dal loro zio Francesco Santi fu Gio. Batta, di anni 67, abitante a Buia, per discutere di affari si sono visti, dopo un breve alterco, minacciare con una scure dallo zio stesso.

Immediatamente hanno sporto denuncia e i carabinieri esperite le indagini hanno denunciato alla loro volta alle autorità competenti il Francesco Santi, per minacce a mano armata.

Cade dal camion e finisce sotto il rimorchio

Ieri, alle 17, è stato accolto al nostro Ospedale il diciannovenne Giovanni Porzi di Luigi, dimorante a Godia, al quale il dott. Copetti riscontrava la probabile frattura dell'avambraccio sinistro.

Il giovane ha raccontato di essere caduto, per una brusca scossa ricevuta, dal camion su cui si trovava seduto.

Fortunatamente riusciva ad evitare che le ruote del rimorchio gli passassero sul corpo, ma rimaneva sotto con il braccio sinistro.

Il Porzi è stato dichiarato guaribile in un mese salvo complicazioni.

Le galline di don Vidale

Ignoti ladri, la notte scorsa, dopo aver scavalcato la rete che cinge il cortile dell'abitazione del sacerdote cav. don Antonio Vidale, in via Pinzano, 8, hanno rubato quattro galline che si trovavano nel pollaio aperto.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri di via Gemona.

La storia di una bicicletta che ritorna al suo padrone

Due mesi or sono al signor Virgilio Ermacora di Fortunato, abitante a Fagagna, veniva rubata una bicicletta, lasciata nel cortile della sua osteria.

Il signor Ermacora, credendo ad uno scherzo fattogli da amici, attese gli venisse restituita e in seguito, quando si persuase del furto, non si curò di denunciarlo.

Ieri l'altro il meccanico Luigi Del Zotto di Pietro, avvertì di aver riconosciuta la bicicletta dell'Ermacora in una macchina appoggiata ad un muro davanti ad una osteria.

Immediatamente il proprietario si recò sul luogo e riconobbe per sua la bicicletta appoggiata al muro dal giovane Elio D'Antoni di Riccardo, abitante a Ciconicco.

Interrogato quest'ultimo, rispose di averla avuta in prestito dallo zio Evangelista fu Pietro, il quale venne interrogato dai carabinieri dietro denuncia del signor Ermacora.

Così si venne a sapere che la refurtiva era stata portata a casa dal fratello dell'Evangelista, Attilio, il quale raccontò di averla avuta da uno sconosciuto che in cambio delle novanta lire che gli doveva, gli aveva lasciato la bicicletta.

I carabinieri hanno denunciato l'Attilio D'Antoni, che si trova attualmente in America, per furto semplice.

Cade... per perdita dell'equilibrio

Il muratore Mario Rizzi fu Gio. Batta, di anni 64, rincasando, non troppo saldo in gamba per aver alzato un po' troppo il gomito, cadeva battendo il capo e riportava una ferita giudicata guaribile, dal sanitario dell'Ospedale, in una diecina di giorni.

Rubano una caldaia

La notte scorsa ignoti ladri, penetrati nel cortile dell'abitazione del ramaio Agostino Zandocello fu Floriano, dimorante in Chiavris, hanno rubato una caldaia di rame del peso di cinque chilogrammi che si trovava incustodita nel cortile stesso.

Il furto è stato denunciato.

Teatro Puccini
Concerto sinfonico diretto dal maestro Montico

L'Istituto Provinciale Fascista di Cultura, Sezione « Amici della Musica », comunica che per accordi intervenuti con l'on. Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, la Sezione è in grado di offrire ai propri soci — oltre ai trattenimenti riservati esclusivamente ad essi — anche la possibilità di assistere, a condizioni di favore, al pubblico Concerto sinfonico che avrà luogo martedì 10 corrente, alle ore 21, al Teatro Puccini, sotto la direzione del maestro Mario Montico.

Ecco il programma che sarà svolto:

1. Rossini: « Barbiere di Siviglia », fantasia.
2. d'Indy: Fantasia per Orchestra — Oboè principale prof. L. Toppo.
3. Schumann: IIa Sinfonia op. 61 (Sostenuto assai - Allegro ma non troppo - Adagio espressivo - Allegro molto vivace).
4. M. Montico: Notturno per Orchestra.
5. Mendelssohn: « La Grotta di Fingal » Ouverture.

Durante l'esecuzione è vietato l'ingresso alla sala del teatro.

La visione del «Cantante Pazzo»

E' bene ricordare alla cittadinanza che il grandioso spettacolo sonoro-parlato e cantato che tanto trionfo ottiene al Cinema EDEN: **«IL CANTANTE PAZZO»** è di assoluta novità per Udine, quindi non deve essere confuso con titoli simili, ma qualificato dal suo; più volte annunciato anche da altri cinema, ma mai proiettato, perchè per l'esecuzione del Cantante Pazzo era necessario l'apparecchio sonoro completo, ciò che Udine solo da un mese possiede.

«IL CANTANTE PAZZO» viene replicato ancora oggi sabato dalle ore 16 e domani domenica dalle ore 14 con trionfale successo al **CINEMA EDEN**.

Una novella ogni tanto

MADRE

Ogni anno, nella casa avita, ospite di mio fratello, venivo a passare giorni di tranquillità e riposo. Ero arrivato la sera innanzi. Durante tutta la notte il mio sonno era stato cullato dal concento di miriadi di esseri invisibili, che era salito inno di gloria alla potenza dei cieli, armonia ben nota, ma sempre nuova al primo risentirla, piena di poesia e d'incanto. Svegliatomi di buon mattino, spalancate le imposte, assaporai a pieni polmoni l'aria pura e sana dei prati e dei campi. Una fresca brezza mi sfiorava la faccia e faceva appena ondeggiare le piante. La campagna, lussureggiante di verde, si stendeva un tratto piana e poi saliva dolcemente in poggi. Il poggio dei Manbollino mi stava di fronte, opulento di prati, di vigneti, di ulivi dalle argentee chiome scapigliate. In mezzo a quel verde; la villa di Enrico, l'amico mio carissimo, sorgeva come vermiglio fiore sbocciante da un enorme calice.

Compagni d'infanzia, vivacissimi tutti e due, sebbene io energico e autoritario e lui di carattere remissivo, mai il nostro affetto era venuto meno anche quando aspirazioni diverse ci avevano divisi. Io, preso dal gorgo della vita cittadina, della mia vita professionale, scapolo impenitente; Enrico, amante della vita compestre, appassionato cacciatore, oculato amministratore delle sue vaste tenute, sposo a Rosa Novelli che gli aveva portato una bella dote ed una fiorente giovinezza.

Ormai toccavamo su per giù la cinquintina. Purtroppo! Gli anni volano, la lotta per la vita succhia attraverso mille filtri le nostre energie. Si aspira ad altezze sempre maggiori e quando, faticosamente si è saliti, se ci si guarda intorno ohimè! la vetta non ha che discese brusche o piane, ma inesorabilmente discese.

La vista del poggio mi faceva rievocare...

•••

Rosa ed Enrico si erano sposati per amore e la nascita di un figlio sarebbe stato vincolo maggiore fra i due cuori. Ma gli anni passavano e desiderio e speranza rimanevano tali. La Rosa nelle sue più intime fibre sentiva vibrare forte e prepotente il desiderio della maternità e la sua sterilità le pesava sullo spirito come una colpa. Davanti all'altare della Vergine, nella sua fede forte e sicura, quante volte aveva esclamato: « Oh Maria, Madre di Dio, tu che della maternità hai conosciuto tutte le gioie e tutti gli spasimi, abbi pietà di me, la mia vita ti sia d'olocausto, supremo sacrificio nella suprema gioia di essere madre, di poter dare un figlio! ». Ma la delusione continuava per lei e per Enrico.

Ogni creatura umana ha l'istinto di vedersi continuata in un essere da essa procreato. Forse per questo o forse un momento di debolezza, si è che Enrico ebbe una relazione con una ragazza del borgo. La cosa destò mormorii ma la Rosa ne rimase ignara, fino a che lo scandalo scoppiò.

La ragazza fu madre e cercò con tutti i mezzi di convincere Enrico ad abbandonare la moglie; riusciti vani tutti i tentativi, volle tentare l'ultima prova: si portò fino alla casa di lui alla presenza della moglie oltraggiata.

Fu per Rosa un colpo terribile. Ma più che il torto subito, più che l'oltraggio fatto alla sua casa, la maternità di quella donna le era penetrata nel cuore e nelle carni, straziandola in un dolore, in un'umiliazione indicibili.

E dal dolore, dall'umiliazione, dalla paura che, trascinato da quel figlio, potesse perdere il suo Enrico, nacquero la ribellione e l'odio. Sicura ancora dell'affetto del marito, si impose: o lontani quella donna e quel figlio o la separazione.

Amici e parenti fecero opera di persuasione, tanto che l'amante, visti inutili e forse riconosciuti folli i suoi tentativi, rassegnata al suo destino, si convinse ad accettare una somma dai parenti di Enrico e a lasciare, col suo fardello di vergogna, il borgo per la vicina città dove aveva un fratello ammogliato.

E così tutto finì, ma non per la Rosa, chè anzi cominciò per lei una vita di dubbi e di vigilanza. Forte dell'oltraggio subito diventò la tiranna. Della donna e del bimbo fu sempre informata, del marito contava i passi, un centesimo non usciva dalla casa senza che lei non ne sapesse la destinazione.

Enrico, amante del quieto vivere, per farsi perdonare, cedeva in tutto, con la speranza che, un giorno o l'altro, la vita sarebbe divenuta normale e il sorriso sarebbe rifiorito sulle labbra della sua donna. Così sembrò quando la Rosa, dopo otto anni di matrimonio, fantasie del destino che sembra voglia divertirsi, rimase incinta.

Nacque un bel bimbo sano e robusto, il cui sorriso, ridonò ad Enrico la tranquillità. Rosa, ebbra della sua maternità, si sentì sollevata agli occhi del marito e parve dimenticasse il passato. Lieve sosta al suo tormento, perchè informata che quella donna era morta, una nuova ansia le riempì il cuore: quel figlio lontano, ormai solo, povero ed infelice, non poteva suscitare nel cuore di Enrico, tardo o forse sopito, un sentimento di pietà? Enrico quella volta, timido di fronte al suo dolore, alla sua dignità offesa, comprendendo ciò che maggiormente l'aveva afflitta, s'era certo ricacciato nel cuore il sentimento di paternità per quel bimbo. Ora che la donna era morta, spinto dal rimorso di aver messo al mondo un disgraziato, non avrebbe potuto riparare?

Enrico non si rendeva conto di ciò che succedeva nell'animo della sua compagna; credeva che, come per lui, anche per la Rosa fosse tornata la calma. Il pensiero della innocente creatura abbandonata, lo turbava qualche volta, ma riteneva impossibile e pericoloso, assoggettare alla Rosa qualsiasi questione che riguardasse quel bimbo. Prima, lo avevano trattenuto il timore ed il desiderio di pace; ore lo tratteneva la paura di poter con qualche proposta, scatenare di nuovo una tempesta.

Ma la sciagura si abbattè sulla casa; il raggio di sole che vi era penetrato si spense. Il bimbo a tre anni ammalò di polmonite e morì.

Fu uno schianto! La Rosa sembrava pazza. Passava ore ed ore nella sua camera, evitando tutti, anche il marito. Nella casa, ormai vuota e fredda, non c'era che angoscia. Il dolore invece di unirli, di fondere i loro cuori in un pianto soli, li divideva. Enrico sentiva che una grande umiliazione straziava la sua donna; quella di aver fatto attendere la maternità tanto agognata e di non aver potuto poi, lacerandosi anima e carni, renderla duratura. Le sofferenze della moglie si ripercuotevano sull'animo suo in modo evidente. A nulla serviva la sua tenerezza. La Rosa s'era chiusa nel suo dolore, fatto di un turbine di sentimenti diversi, che le rodevano l'animo. Evitava gli occhi di Enrico per la tema di leggervi nella loro dolcezza, chi lo sa quale rimprovero. Della direzione della casa non si interessava quasi più; la donna energica, autoritaria, tenace nei suoi sentimenti di amore e di odio, era scomparsa d'un tratto disfatta, vinta. Il dolore predominava nel suo cuore e da esso erano sorti a poco a poco un sentimento e un bisogno che passo, passo ingigantivano.

•••

Fu una diecina d'anni fa che la Rosa... Ecco.

Era una sera del primo autunno. Dalla terrazza dei Manzollino, dove avevamo sorbito il caffè, guardavo con la gioia di chi rivede ogni qual tratto la propria terra, la smagliante bellezza della vegetazione. Pareva che la natura, con un ultimo sforzo, avesse voluto, al pari di bella donna matura, aumentare anche artificialmente, la malia del suo fascino. Il sole che andava verso il tramonto, tingeva il cielo come una immensa tavolozza su cui un pittore avesse gettato con larghezza il rosso, un rosso carico, che dava alle cose riflessi di sangue.

Giù, vicino allo stagno, tinto di rosso, correva una fila di pioppi tremuli alti e diritti.

— « Rosa, — dissi — vedete come tremano le foglie di quei pioppi? la sapete la leggenda? Quando Gesù fu crocifisso, quando tutta la terra ebbe uno schianto, e tutte le cose create tremarono di dolore e di sdegno, il pioppo alto, superbo, non si piegò, non si mosse, non ebbe pietà. E il Signore lo punì: Non hai tremato, le tue fibre non sono state scosse da un fremito di pietà dinanzi al mio Figlio Divino martoriato? Ebbene, tremerai per tutta la vita, ma non il tuo corpo, no, chè maggiore sarà la pena quando vedrai punite le tenere foglie che da te nasceranno e non avrai mai pace ».

Alle mie parole, la Rosa era impallidita.

•••

Il giorno dopo la Rosa venne da me.

— Vito — mi disse — bisogna che voi mi accompagnate... a prendere quel ragazzo!

— Ma Rosa....

— Sono decisa Vito; è cosa ponderata, cosa che a poco a poco, attraverso il mio dolore, è penetrata nell'animo mio. Un desiderio di affetto per Enrico... per me... sì anche per me! Non mi pento di quello che ho fatto contro quella donna; è umano agire come ho agito io. Ma contro quella creatura innocente, quando la madre era morta e nulla avevo più da temere da lei... oh, non dovevo no! Più di una lettera chiedente aiuto, è giunta dallo zio che lo teneva e le ho distrutte... vilmente distrutte. Quando mi sembrava di leggere negli occhi di Enrico, che ne so, un vago rimpianto, forse un desiderio di quel bimbo, divenivo più aspra, più vigile: odiavo di più.

Si agitava e cercavo di calmarla.

— Ma sono stata punita, tremendamente punita. Come il pioppo nelle sue tenere foglie, così io nel mio tenero fiore. Vicino alle manine tormentate del mio bimbo morente, due altre mani io vedo che lo accarezzano, che s'intrecciano nelle sue, in un vincolo che solo la morte può dare! Due mani che, cercando brancolanti il mio cuore, a poco a poco l'hanno avvinto.

— Ma Rosa, calmatevi!

— Sorgerà fra me ed il ragazzo il fantasma di sua madre, non me lo nascondo, ma lotterò e vincerò. E sarò ancora la madre anche se questa volta non sarà uscito dalle mie carni l'urlo straziante e sublime della maternità.

•••

Nella grande sala da pranzo aperta sul terrazzo, Enrico attendeva la moglie. L'aria era mite, nel cielo limpido e terso; le prime stelle s'inargentavano. Stanco della giornata, sprofondato nell'ampia poltrona in faccia al cielo meraviglioso, Enrico pensava.

Come mai la Rosa s'era mossa? Dopo la sciagura non era uscita se non per portare il suo dolore sulla tomba del bimbo perduto. Durante la notte la aveva sentita girarsi e rigirarsi, in preda all'insonnia ed alla mattina, quando le aveva domandto dolcemente: « Rosa, ti senti male? » ella lo aveva fissato a lungo negli occhi e per la prima volta dopo la sciagura gli aveva sorriso. Il suo volto gli sembrò trasformato come, se dopo una grande tempesta, una calma ancora più grande, sorta da questa, le fosse scesa nel cuore.

Che succedeva ancora nell'animo di lei?

Entrammo nella sala.

Il ragazzo era con noi, ancora tutto confuso.

Lo zio, carico di famiglia, se n'era liberato volentieri e lui sapeva di andare in una bella casa dove avrebbe avuto un babbo, una mamma ed un avvenire.

Ai nostri passi Enrico si volse.

Quando vide la Rosa agitata, quasi piangente, sospingere dolcemente verso lui quel ragazzo che era l'immagine della sua fanciullezza, e vide me muto, commosso, si turbò e comprese.

Tutto il dramma che si era scatenato nel cuore della donna gli si delineò, in un attimo, chiaro e preciso.

Si alzò di scatto e, presa la Rosa fra le sue braccia, la coperse di baci.

•••

Di fronte a me, lussureggiante di vegetazione il poggio dei Manzollino corona di verde la villa che spicca come vermiglio fiore e dove il ragazzo, ora quasi uomo, vigila ancora un dolce e sublime cuore di madre.

Pasiano di Pordenone, marzo 1931.

Rosa Gy

Monte di Pieta' di Udine

Si fa noto che con il giorno di Sabato 14 marzo corrente avranno principio le aste per la vendita dei pegni di effetti preziosi e non preziosi (Bollettino color Bianco) fatti nell'anno 1930.

Le vendite continueranno nei successivi martedì e sabato sino allo smaltimento della gestione di detto anno.

Riunione alpina a Godia

Domani, alle 10, a Godia, nell'esercizio del capo-nucleo Luigi Baldassi, avrà luogo la preannunciata riunione degli scarponi — soci e non soci — residenti nelle frazioni di Godia e Beivars, per continuare le operazioni di tesseramento per il corrente anno.

A detta riunione potranno intervenire anche gli alpini degli altri nuclei, compresi nella giurisdizione del Gruppo « Antonio Cantore ».

Presiederà la seduta il primo capitano Vincenzo Filetti, appartenente al Gruppo stesso, il quale illustrerà agli intervenuti gli scopi ed il sempre crescente sviluppo dell'A. N. A., nonchè i vantaggi che i soci conseguono nell'essere iscritti a tale sodalizio.

Gli alpini ed artiglieri alpini in congedo, accertati in dette frazioni assai numerosi, dovranno intervenire compatti alla riunione di che trattasi, per non dimostrarsi inferiori, per fratellanza e spirito, agli scarponi delle frazioni dei Rizzi e Colugna, che la scorsa domenica ebbero, in quest'ultima località, uguale assemblea.

Si inizierà nella circostanza la prenotazione dei soci che desiderano partecipase alla grande adunata nazionale di Genova.

Taccuino del pubblico

Effemeridi

Il santo di oggi: Tomaso d'Aquino.
Il santo di domani: Giovanni di Dio.
Il sole leva alle 6.38 e tramonta alle 18.3.
La luna tramonta alle 8.1 e leva alle 22.22.
Ultimo quarto il giorno 11.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 739.52 (in diminuzione) — Pressione al mare: 741.52 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 3 — Temperatura massima di ieri: gradi 3 — Minima di stanotte: 0,5 — Umidità nell'aria 95 — Precipitazione nelle 24 ore: mm. 3 — Cielo coperto; tempo brutto.

Maree

Alta marea: ore 0.15 e 12.25.
Bassa marea: 6.40 e 18.20.

Cambi del giorno

Francia 74.77 — Zurigo 367.50 — Londra 92.77 — Stati Uniti 19.0750 — Marco germanico 4.5390 — Scellina austriaco 2.6850 — Obbligazioni delle Ter Venezie 80 — Consolidato 83.30.

Farmacie di turno

Domani, domenica, resteranno aperte per il servizio di turno, le seguenti farmacie: Francescutti in via Pracchiuso; Mangarotti in via Poscolle; Viviani in via De Rubeis; Zuccheri in via Del Monte.

Servizio notturno, dalle ore 7.30 alle 8 del lunedì mattina: Farmacia Beltrame in Piazza Vittorio Emanuele.

Trattoria Comunale

Oggi, sabato, cena: Pasticcio di maccheroni - Vitello tonnato, uova - Contorni.

Domani, domencia, pranzo: Risotto ragutato - Filetto di majale al forno - Contorni.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

DAME CARITA' REDENTORE. — Per un triste anniversario: Signora Tonini Bearzi Matilde lire 50.

ASILO IMMACOLATA. — In memoria del gen. Cesare Toso: avv. Giacomo Centazzo 10. — In memoria del nob. Melchiade Plateo: lo stesso 10.

Beneficenza

Congregazione di Carità — In memoria del cav. Giovanni Zille: Fratelli Fontanini (sarti) L. 5. — In memoria di Giulio Bertoldi: Famiglia Fontanini (via Solferino) L. 15 — Nell'ottavo annuale della morte del figlio Adalgo: Famiglia Anselmi L. 10.

San Vincenzo de' Paoli (Parrocchia della B. V. del Carmine) — Avv. Guglielmo Schiratti L. 15 — rag. Primo Carlini, 12 — Contribuenti diversi, 6 — In memoria di Martin Antonio: Famiglia Tabacchi, 25.

Fiere e mercati bovini della settimana ventura

Lunedì 9 — Artegna, Azzano X, Palmanova, Spilimbergo, Tolmezzo.
Mercoledì 11 — Casarsa, Fagagna, Mortegliano.
Giovedì 12 — Flaibano, Sacile.
Sabato 14 — Cividale, Pordenone.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Sabato 7 Marzo

ROMA - NAPOLI — Ore 20.45: Trasmissione d'opera da un teatro.
MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21.40: Concerto di musica da camera.
BRNO — Ore 19.30: « Jenufa », opera di L. Janacek.

Domenica 8 Marzo

ROMA - NAPOLI — Ore 14.30: Trasmissione d'opera o concerto dallo studio.
MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.55: Trasmissione d'opera da un teatro.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Presidente: cav. uff. co. Agosti — Giudici: cav. Minesso e cav. Baratti — P. M.: cav. Alborghetti, Sostituto Procuratore del Re — Cancelliere: signor Micottis.

Colto a rubare legna frattura una costola al proprietario

Il 18 dicembre u. s. il signor Antonio Vidoni, di anni 47, da Sammardenchia di Tarcento, recatosi in un suo bosco trovò certo Vidoni Pietro fu Luigi, di anni 20, il quale aveva fatto un fastello di legna dell'approssimativo valore di lire 5 di cui si era impossessato senza consenso del proprietario. Questi redarguì il giovanotto che per tutta risposta gli sferrò un potente pugno in direzione del torace, fratturandogli la quarta costola destra con lesione guarita in un mese.

Da ciò la denuncia per furto e lesioni contro il Vidoni Pietro che è comparso in istato di arresto a rispondere del reato di furto e di lesione prodotta per assicurarsi l'ingiusto profitto del furto.

L'imputato, che è recidivo specifico, si giustifica dicendo di aver risposto alla violenza del proprietario del bosco, ma questi esclude di aver toccato il Vidoni Pietro prima di aver ricevuto il pugno che gli ha rotto la costola.

Dopo l'esame dei testimoni, il P. M. chiede che l'imputato sia condannato a 22 mesi e 20 giorni di reclusione.

Il difensore avv. Allatere chiede il minimo della pena.

Il Tribunale condanna il Vidoni Pietro a un anno, nove mesi e 13 giorni di reclusione, danni e spese.

In Pretura

Etiam de minimis curat Pretor

Giudice cav. Stedile — P. M. dott. Foscolini — Cancelliere signor De Ecclesis.

La solita tedesca Epple Paola di anni 36 è una disgraziata che ogni qual tratto fa ritorno a Udine contravvenendo alla diffida. Essa si giustifica dicendo di essere la moglie di un italiano che ha qui la residenza. E' condannata a mesi 2 e giorni 10 di carcere. Difensore avv. Gomirato.

— Manfredo Ernesta fu Giovanni, una povera storpia, da Remanzacco, fu colta il 10 marzo u. s. dai vigili urbani mentre questuava in forma vessatoria. Gli agenti di polizia urbana dichiaraon che la sorpresero una ventina di volte a questuare e il Pretore la condanna a 12 giorni di arresto.

Stamane, alle ore 8.50 spirava improvvisamente, il

Cav. Uff.

Cesare Toso

GENERALE DI CAVALLERIA A RIPOSO

Ne danno il triste annuncio il fratello ERNESTO, le sorelle EMMA ved. del PRA e LIBERA ved. MICHIELI, le COGNATE, i nipoti TOSO, del PRA, MAGNANI ROSSETTI, Del VECCHIO, ROSSI, PIGNONI, PITELLI, ZON, i CUGINI ed i PARENTI tutti.

Le esequie avranno luogo domenica giorno 8 marzo alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinto in Via Teobaldo Ciconi N. 4.

Per espresso desiderio dell'Estinto si prega di non inviare fiori

UDINE, 6 marzo 1931 - IX.

ALTRA CRONACA CITTADINA

In seno ai Fasci Giovanili

Il comandante provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento ha proceduto alle seguenti nomine:

Fascio di Forni di Sopra: comandante Iginio Coradazzi; aiutante Gio. Batta Antoniaconi; alfiere Candido Antoniaconi — Nucleo di Teor: comandante Ferruccio Mainardis — Fascio di Sacile: comandante Pietro Camelotti; aiutante Tindaro Pelleriti, alfiere Redento Venoer — Fascio di Fiaibano: comandante rag. Enore Fabbro, aiutante Ettore Bertoli, alfiere Argeo Picco — Nucleo di Clauzetto: comandante Giovanni Maria Fabrizi — Fascio di Prepotto: comandante Ettore Bodigoi, aiutante Alfonso Napoli, alfiere Pietro Juri — Nucleo di Castions di Strada: comandante Ciro Codarin — Fascio di Brugnera: comandante Luigi Battistioli, aiutante Eugenio Copat, alfiere Adolfo Corrado Brunelli — Nucleo di Forgaria: comandante Paolo Guerrieri — Fascio di Lusevera: comandante Giovanni Stefanutti, aiutante Enrico Culetto, alfiere Pietro Molaro — Fascio di Tarvisio: comandante Luigi Contini, aiutante Ernest Sandrini, alfiere Enrico Mrak — Fascio di Ovaro: comandante Giovanni Marin, aiutante Aldo Piccini, alfiere Giuseppe Pinzan — Fascio di Pradamano: comandante Pio Nadalutti, aiutante Bertolino Bertolini, alfiere Tarciso Tami — Fascio di Pontebba: comandante Marino Gortan, aiutante Renato Buzzi, alfiere Albino Buzzi — Fascio di Mortegliano: comandante Tommaso D'Angelo, aiutante Carlo Meneghini, alfiere Elio Bulfoni.

L'adunata al II Sestiere

Giovedì si è svolta l'adunata dei Giovani Fascisti del II Sestiere «Arturo Salvato». Il numero dei presenti fu oltremodo soddisfacente e si porge vivo elogio al capo sestiere signor Umberto De Marco e al fiduciario Gino Novello. Dopo l'elevato discorso pronunciato dal Capo Sestiere, parlò il comandante capomanipolo Giorgio De Zorzi, ricordando ai giovani l'esempio dei camerati della vigilia.

Costituzione della banda dei Giovani Fascisti

Tutti i giovani fascisti che si sono iscritti per la costituzione della banda sono invitati per le 20.30 di mercoledì alla scuola elementare di Via Dante, per prendere parte alla prima lezione.

CRONACA MESTA

L'improvviso decesso del gen. Cesare Toso

E' stata appresa ieri in città con profondo senso di cordoglio, la notizia dell'improvviso decesso del generale a riposo cav. uff. Cesare Toso, nobile figura di soldato e di cittadino così favorevolmente noto a Udine. Era stato giorni or sono non gravemente ammalato, ma poi si era alzato per riprendere le sue normali consuetudini di vita, quando ieri mattina, colto da attacco cardiaco spirava nella villa del nipote ing. Magnani in via Teobaldo Ciconi, presso il quale conviveva.

Il gen. Toso era nato a Codroipo della cui Pretura era cancelliere suo padre, notissimo e così benvoluto a Udine ove fu poi trasferito divenendo cancelliere capo di questo Tribunale.

Iniziò la sua brillante carriera militare entrando diciassettenne alla Scuola di Modena, dove uscì sottotenente di cavalleria. Partecipò alla campagna d'Africa, prendendo parte all'aspra guerra contro i dervisci e si distinse nella presa di Cassala così da esser nominato giovanissimo, cavaliere della Corona d'Italia. Rimpatriato dalla Colonia, fu prima nei Lancieri «Vittorio Emanuele» ed in altri reggimenti, distinguendosi per le sue alte virtù militari. Fu anche direttore dell'Allevamento cavalli di Pordenone.

Durante la guerra comandò un reggimento di mobilitazione e fu decorato della Croce di guerra e della Croce Mauriziana.

Immediatamente dopo la liberazione venne a Udine al Comando del Deposito Cavalleggeri «Monferrato» e fu anche comandante del Presidio, esplicando sempre la sua meravigliosa e rigida autorità.

Dopo 45 anni di servizio, causa una malattia agli occhi, si ritirò a vita privata, col grado di generale.

Alla memoria dell'illustre concittadino e prode soldato, mandiamo un riverente saluto; ai congiunti e in particolar modo al fratello signor Ernesto ed al nipote, l'egregio ing. Magnani, l'espressione della viva partecipazione al grave lutto che li ha colpiti.

*

E' stata aperta una sottoscrizione alla «Dante Alighieri» per onorare la memoria del compianto gen. Toso.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Due fallimenti

Il Tribunale ha dichiarato il fallimento del commerciante Bernardo Zanelli di Latisana. Nominò giudice delegato il cav. dott. Santomasso, curatore il rag. dott. Chiussi. — Il termine per la presentazione dei titoli di credito fu fissato al 23 del corrente mese; la chiusura del processo di verifica fu fissato al 6 aprile prossimo venturo.

— Ha pure dichiarato il fallimento dei negozianti in manifatture Enrico Muzzin e Giuditta Paulitti di Casarsa. Giudice delegato cav. Baratti, curatore provvisorio rag. Cabrini. Prima adunanza dei creditori il 6 aprile p. v.

I doveri dell'uomo verso la donna

Il prof. De Donno, quaresimalista della Metropolitana, ha tenuto ieri sera una predica, tema della quale erano i doveri dell'uomo verso la donna.

La donna, in generale, debole fisicamente, ha bisogno di sentirsi protetta e l'uomo deve difenderla con tutte le sue forze siano morali che materiali per sottrarla alle innumerevoli insidie alle quali possono andare soggette.

Le Missioni nel Santuario delle Grazie

Le LL. EE. Rev.me Mons. Giosuè Cattarossi, Vescovo di Feltre e Belluno, e Mons. Eugenio Beccegato, Vescovo di Ceneda, predicheranno le Sante Missioni nella Basilica della B. V. delle Grazie dal 15 al 27 corrente.

Venerdì di Passione, festa solenne della B. V. Addolorata.

Assemblea della Giunta Diocesana

La Segreteria Generale della Giunta Diocesana comunica:

Domenica 15 marzo per le ore 10 in punto nella sede delle Associazioni di via Treppo 1 B, è convocata l'Assemblea della Giunta Diocesana per trattare il seguente Ordine del Giorno:

Relazione della Segreteria — Relazioni delle Presidenze delle Organizzazioni Diocesane — Breve discorso di chiusura sulla «Rerum Novarum».

Dopo la relazione sarà annodata una breve discussione alla quale si invitano a prendere parte attiva anche i Presidenti dei Consigli Parrocchiali che meglio degli altri possono far sentire la voce ed i bisogni della periferia.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia all'Amministrazione del Giornale.

DAL FRIULI CENTRALE

Cividale

CONCORSO A PREMI FRA I FRUTTICOLTORI

La Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura ed il Consorzio intercomunale obbligatorio per la lotta contro le malattie delle piante da frutto, bandiscono un Concorso a premi tra i frutticoltori dei nove Comuni Consorziati (S. Pietro al Natisone, Stregna, S. Leonardo, Pulfero, Savogna, Drenchia, Grimacco, Torreano, Prepotto). Potranno concorrere i proprietari, affittuali, mezzadri che nell'inverno - primavera dell'anno in corso eseguiranno i trattamenti contro i nemici dei fruttiferi.

I premi saranno così suddivisi: 1.o premio L. 500; 2.o L. 350; 3.o L. 250; 4.o L. 200; 5.o L. 100; 6.o e 7.o una pompa irroratrice per solfato di rame; 8.o, 9.o e 10.o una pompa irroratrice per polisolfuri; 11.o e 12.o quattro chilogrammi di arseniato di calcio o di piombo; 13.o e 14.o dieci chilogrammi di polvere Caffaro.

Il giudizio, insindacabile, sarà dato da una apposita giuria.

OBLAZIONE

Il dott. Costantini Scala di Palmanova ha versato all'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Cividale lire 100 in memoria del compianto ing. D. Quirico Scala.

Gemona

Una gara di calcio

Celibi contro Ammogliati

I calciatori celibi locali hanno pubblicato il seguente avviso:

«Celibi! La diana ha suonato per un grande cimento. Abbiamo creduto opportuno in seguito a commenti che certo non onoravano la nostra condizione civile, di regolarmente sfidare in una partita di calcio, sul nostro campo, i signori ammogliati, consci del nostro valore ed ardore giovanile.

La sfida è stata cavallerescamente accettata, destinando il giorno 12 aprile p. v. per la grande gara. »

S'invitano pertanto i sottonotati giocatori a preparare lo spirito; non sciupìo perciò di energie in questo frattempo, ma cura d'ognuno deve essere la volontà di ben riuscire e figurare. La partita non sarà facile conoscendo il valore e la tenacia degli ammogliati, nostri rivali.

Giocatori invitati che formeranno la squadra: Baldissera Ottorino — Cecconi Giuseppe — Ferrarese Enrico — Urbani Ferruccio — Piva Leone — Comis Giacomo — Tuti Valentino — Fontanelli Luigi — Pontotti Onorio — Antonini Pietro — Della Marina Fabio — Ferrarese Giovanni.

Trainer: Raffaelli Renato — C. U.: Ursella Umberto — Linesmann: Picotti Silvio.

I giocatori che saranno dal C. U. prescelti per la formazione della squadra, dovranno trovarsi il giorno della gara al Campo Sportivo completamente equipaggiati, e indosseranno la camicia nera.

Alla loro volta gli ammogliati hanno così annunciato il loro grande evento:

Ammogliati! Vecchie glorie del Calcio Gemonese! Si crede opportuno preavvisare, perchè ognuno abbia il tempo necessario di prepararsi moralmente e materialmente, che il giorno 12 aprile avrà luogo una partita di calcio nel nostro magnifico campo sportivo «Simonetti» e ciò in seguito a regolare cartello di sfida oggi presentato dai giocatori gemonesi di stato civile celibe.

I sottosegnati giocatori ammogliati, con e senza prole, pertanto, s'intendono da oggi mobilitati ed a disposizione del Commissario Tecnico Unico e devono curare l'allenamento e riordinare il loro equipaggiamento.

Gli ammogliati, per gentile concessione della squadra locale dell'O. N. D., indosseranno la maglia rosso-bleu.

I probabili della squadra:

Raffaeli Giacomo — Sabbadini Primo — Capriz Guerrino — Elia Albano — Sartori Luigi — Liuzzi Alberto — Copetti Luigi — Barazzutti Cornelio — Castellani Andrea — Brussutti Luigi — De Angelis Luigi — Della Marina Antonio — Armellini Giacomo — Dosi Gino — Cedaro Giuseppe.

Segnalinee: Della Marina Cesare — C. T. U. Zanlucchi Luciano.

La squadra verrà formata durante la settimana che precede la partita ed il Commissario Unico si riserva di sostituire quei giocatori impediti per affari di famiglia. Non si dubita che il risultato deve essere pari al vecchio e non dimenticato valore. Contiamo sulla disciplina, in alto i cuori, la vittoria deve essere nostra.

A quanto pare, entrambi gli undici sono animati da bollenti propositi e se dovessimo formulare un pronostico non si saprebbe a chi assegnarlo; ad ogni modo il prossimo mese ne vedremo delle belle. Ora il problema più grande è quello dell'arbitraggio: celibe o ammogliato?

CINE CONCERTO TEATRO SOCIALE

Domenica, al nostro Teatro Sociale, verrà proiettato il bellissimo film «Cuor di monello», interprete il prodigioso Jachie Coogan. Avranno luogo due spettacoli: il primo alle ore 17 ed il secondo alle ore 20.30. Per entrambi gli spettacoli suonerà il trio del prof. Muschietti, già altre volte applaudito. Precederà il film una magnifica Rivista Giornale Luce. Il Teatro sarà riscaldato. Domenica prossima 15 corrente: «L'attrice», con Norma Shearer.

Martignacco

Spettacoli per sabato e domenica

Il Circo Sabinos, che tanto successo finora ha ottenuto nel nostro capoluogo, richiamando molti spettatori anche dai paesi vicini, ha promesso per questa sera, sabato, e per domani, domenica, due rappresentazioni eccezionali, con ardui esercizi, quali si riserbano per solito solamente per le città maggiori. I fratelli Sabonis si produrranno come «uomini volanti», lavoro molto difficile e che è stato vivamente applaudito anche nella vostra città. Le signorine Sabinos e l'impareggiabile Bill daranno pur essi nuovi, interessanti numeri.

I Balilla, le Piccole Italiane e le operaie ascritte al Sindacato impiegate nel biscottificio Delser ringraziano il Circo per la riduzione del 50 per cento sugli ingressi allo spettacolo.

Intanto, ad ogni serata si registrano vere «pienone».

Tarcento

LIETO EVENTO

La famiglia del signor Francesco Gori, figlio dell'amico signor Titta di Nimis, è stata allietata in questi giorni dalla nascita di un bel maschietto cui vennero imposti, al fonte battesimale, i nomi di Giovanni Battista e Domenico.

Ai genitori ed al neonato vivissimi auguri.

Magnano in Riviera

UN FURTERELLO DI PENNUTI

L'altra notte i soliti ignoti rubarono sei galline dal pollaio di certa Margherita Cecconi. Purtroppo in questi ultimi tempi furterelli del genere sono lamentati dovunque, nonostante la moltiplicata sorveglianza degli agenti dell'ordine.

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine

Gli avvenimenti sportivi

Le partite di domani

Divisione nazionale

Serie A

Torino: Juventus-Pro Vercelli
Roma: Lazion-Milan
Modena: Modena-Pro Patria
Napoli: Napoli-Roma
Trieste: Triestina-Casale
Brescia: Brescia-Livorno
Bologna: Bologna-Legnano
Milano: Ambrosiana-Torino
Alessandria: Alessandria-Genova.

Serie B

Palermo: Palermo-Parma
Lecce: Lecce-Fiorentina
Tortona: Derthona-Bari
Padova: Padova-Monfalconese
Cremona: Cremonese-Serenissima
Genova: Liguria-Atalanta
Pistoia: Pistolese-Verona
Udine: Udinese-Lucchese
Spezia: Spezia-Novara.

Le partite della riscossa

Lucchese c. Udinese

Domani, Calciodromo Moretti - ore 14.30

Dopo l'insuccesso di Venezia, i bianconeri si apprestano a sostenere l'urto con la gagliarda e generosa squadra toscana.

Nel girone di andata i concittadini, dopo tre smaglianti e promettenti partite casalinghe, nelle quali riuscirono ad accumulare ben cinque punti, hanno poscia conosciuto per la prima volta l'amaro della sconfitta proprio ad opera dei focosi avversari di domani, sconfitta quella che doveva preludiare ad una serie ininterrotta di disgraziati insuccessi.

I friulani che per una serie complessa di disavventure stanno attraversando un periodo critico, attendono l'imminente partita con una certa trepidazione improntata dal vivo desiderio di rivendicare la bruciante sconfitta subita nel girone d'andata e sopratutto consci della gravità del loro compito poichè dall'esito della contesa dipenderà molto le sorti avvenire del sodalizio bianco-nero.

C'è quindi da sperare che finalmente i bianco-neri sappiano trovare la baldanza e l'entusiasmo palesati nel passato, sì da ergersi a difficile ostacolo per le aspirazioni degli ospiti.

Sarà sufficiente la volontà di reagire contro la sfortuna che continuamente li perseguita per sovvertire un pronostico ritenuto parzialmente in favore dei rosso-neri toscani?

E' quel che vedremo domani dopo novanta minuti di una lotta aperta che non avrà soste e che terrà in trepidazione il numeroso pubblico che indubbiamente si riverserà al calciodromo Moretti per sorreggere col più caldo degli applausi la compagine del cuore.

La compagine bianco-nera si allineerà in questa formazione:

Lipizer III; Tavano e Fellini; Magrini, Bonino (cap.) e Zilli; Frossi, Fornarola, D'Odorico, Vittorio e Bartesaghi.

L'ultima della II Divisione

Udinese B - Monfalconese B

L'incontro che precederà quello Udinese-Lucchese, è uno di quelli che si sogliono definire di cartello: infatti si troveranno di fronte, per l'ultima partita del campionato di seconda divisione, i cadetti bianco-neri ed i bianchi monfalconesi.

Dando uno sguardo al casellario della classifica sarebbe facile dedurre come la squadra friulana parta nettamente favorita; ma questo non è che un pronostico, poichè sappiamo che i giuliani hanno saputo parecchie volte sovvertire previsioni a loro nettamente sfavorevoli.

Inoltre si tratta di consolidare il primato del girone o meglio di aggiudicarsi in definitiva l'ambito titolo di campioni giuliani di seconda divisione. Naturalmente un loro insuccesso comprometterebbe seriamente tale conquista, venendo a trovarsi la Triestina, in caso di una sua vittoria, a parità di punti coi friulani, rendendosi di conseguenza necessaria la bella. Confidiamo perciò che i bianco-neri non debbano affrontare l'incontro con quella facilità che essi sogliono usare negli incontri che nella carta sembrano eccessivamente piani.

L'Udinese B schiererà i suoi uomini nella seguente formazione:

Francescutti; Cotterli e Schiffo; Gerace, Gori e Dal Pont; Melchior, Sandri, Modonutti, Semintendi (cap.) e Valente.

Sul fronte uliciano

ITALA - OLIMPIA

Adunque domani si avranno le ultime interessanti battute di semifinale del campionato friulano Ulic per poi dare libertà alle squadre minori di partecipare ai preannunciati nuovi tornei che continueranno a tener vivo l'interesse e l'entusiasmo dei liberi ed a forgiare elementi da passare a rinforzare le unità maggiori.

Sul calciodromo del Giovinezza cozzeranno la quadrata Itala, già virtualmente campione di prima categoria, e la battagliera Olimpia che farà di tutto per godere la soddisfazione di battere i temuti italiani. Partita dunque di cartello e che avrà inizio alle ore 14.30.

Gli uomini del II Sestiere, attuali capeggiatori del girone di semifinale, si apprestano a sostenere l'ultimo urto di questo combattutissimo campionato con l'animo inorgoglito per le ultime strepitose affermazioni colte sui valorosi undici dell'Edera e Pordenone. Se il maltempo non verrà a guastare la giornata avremo modo domani di assistere ad una bella e cavalleresca battaglia sportiva; e, dato l'indiscusso valore dei due undici, non mancheremo di vedere delle ottime azioni di gioco non prive di tecnica, velocità e decisione.

Gli appassionati i supporters ed i simpatizzanti delle due contendenti non mancheranno di accorrere domani numerosi sul Calciodromo Giovinezza a sorreggere con il loro caldo incitamento la squadra che manifesterà i migliori titoli per la vittoria finale.

EDERA - PORDENONE

L'altro incontro di semifinale di prima categoria vedrà invece di fronte, al polisportivo del sesto sestiere di via Pordenone, l'anziana Edera ed il robusto Pordenone. Mentre gli ospiti affronteranno la fatica al gran completo, i titolari ederini non saranno tutti al loro posto di combattimento. Nondimeno l'urto riuscirà interessante ed emotivo. Inizio ore 14.30.

BOLOGNE - PRO FELETTO

L'unico incontro riservato alla seconda categoria è quello che vedrà di fronte al polisportivo di via Pordenone, il Pro Feletto ed il Bologne di Belvars. Il primo è più quotato per la vittoria ma il Bologne è intenzionato di vender cara la pelle. Inizio ore 13.

CAMPIONATO FRIULI ORIENTALE

A cura del Comitato Ulic di Cervignano, che è intenzionato di far progredire nella sua zona il gioco del calcio, avrà inizio domani il Campionato Ulic di prima categoria del Friuli orientale. Giocheranno Fiumicello contro Aiello e S. Vito al Torre contro Aquileia. Riposa Cervignano.

Auguriamo che in quella plaga il torneo dia buoni frutti.

Sui campi di neve

I migliori sciatori del Friuli si contenderanno il titolo

Sui magnifici campi di scivolo di Ugovizza-Valbruna, a cura della benemerita e solerte Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro provinciale, avrà svolgimento domani la più importante gara della stagione. Si tratta del campionato friulano assoluto che indubbiamente raccoglierà allo «start» quanto di meglio offre presentemente la nostra provincia sia nella categoria valligiani che in quella non valligiani. Anche le figure minori e le giovani speranze saranno presenti per contribuire ad animare la lotta e, se del caso, cogliere anche l'affermazione.

Per i ritardatari ricordiamo che le iscrizioni si ricevono fino alle ore 22 di stasera presso la S. E. F. in via Aquileia, 18.

I premi hanno raggiunto numero considerevolissimo: oltre a quelli già accennati, altri se ne sono aggiunti in questi giorni: una medaglia d'oro della Cassa di Risparmio di Udine, un paio di sci corsa della Ditta Lamborghini, due medaglie d'argento della Provincia, tre medaglie vermeille del Comune di Malborghetto ed altri premi messi a disposizione dalla S. E. F.

Alla Società non valligiana meglio classificata verrà assegnata la targa Malborghetto-Valbruna.

Pure i brevetti di sciatore

dopolavorista verranno effettuati definitivamente domani, sempre a cura della S. E. F., a Ugovizza - Valbruna. Anche per queste prove sciatori e sciatrici hanno tempo di recarsi ad iscrivere presso la sede della S. E. F. fino alle ore 22 di stasera.

Novità particolare: verranno premiati i brevettisti e le brevettiste che compiranno il percorso nel miglior tempo. Per i Dopolavoro Comunali col massimo numero di brevettati sono messe in palio dal Dopolavoro Provinciale di Udine una targa, una medaglia d'argento, una di vermeille e sei di bronzo.

Alle signorine brevettiste verranno assegnati i seguenti premi: un servizio di toeletta, tre medaglie vermeille e cinque di bronzo.

Particolari sull'incontro Carnera-Maloney

Nella nostra seconda edizione di ieri abbiamo dato notizia della vittoria ai punti ottenuta dal comprovinciale Primo Carnera, dopo un drammatico combattimento, sul bostoniano Jim Maloney. Ora da Miami si apprendono altri particolari che sembrano dettati da spirito di parte e che sono i seguenti:

«La decisione dell'arbitro che proclamava Carnera vincitore ai punti nell'incontro con Maloney è stata accolta dalle rumorose proteste della maggioranza degli spettatori, secondo i quali Maloney si era dimostrato superiore in cinque riprese contro tre al massimo da attribuirsi a Carnera. Questi ha incassato molti colpi specialmente intorno alla costola fratturata, ma alla fine del combattimento non appariva in condizioni tali da aver bisogno dell'intervento dei medici. Carnera ha svolto un'azione impressionante nelle tre prime riprese, mandando l'avversario sul tappeto alla seconda ripresa. Ma Maloney si è rialzato immediatamente. Successivamente è sembrato che Carnera perdesse in velocità e in precisione. Alla quarta ripresa è caduto sulle ginocchia; rialzatosi ha stretto sorridendo la mano all'avversario con grande divertimento della folla. Alla fine della ottava ripresa Carnera sanguinava al naso.